



## Omelia del 21 aprile 2020

(Gv 3,7-15)

Questo Vangelo continua il discorso di Gesù con Nicodemo (del Vangelo di ieri). E, di nuovo, Gesù riprende l'esempio del vento, cioè, di quei segni concreti che possiamo percepire nella nostra vita, in questo mondo, che testimoniano il fatto che questo mondo nasce da un altro mondo; che il significato delle cose che noi usiamo, trattiamo, con cui ci rapportiamo, le cose di tutti i giorni, cose, persone, tempo, hanno la loro radice, il loro significato, il loro perché in un altro mondo che, immediatamente, noi non vediamo. Ma dice, appunto, Gesù a Nicodemo: "Ma voi percepite come si percepisce il vento, di cui non si sa l'origine, e non si sa dove vada, ma che si sente, c'è, è percepibile". Ed è bella la domanda di Nicodemo, certo, può essere fatta con scetticismo, ma invece deve diventare, può diventare, anzi, è la nostra domanda di tutti i giorni: "Ma Signore come può accadere questo, come faccio io a vedere, riconoscere quel mondo, quel significato nuovo, quella novità che mi fa trattare questa vita nel modo vero, e mi fa guardare le cose di questo mondo come le guarda Dio?". Questa è una domanda vera e la risposta a questa domanda è ciò di cui abbiamo bisogno ogni giorno: Chi porta i nostri occhi, il nostro sguardo a posarsi sulla verità delle cose, in modo da poter vivere in questo mondo ma con gli occhi di Dio, guardando e trattando le cose come le ha pensate Lui, altrimenti è un po' come queste giornate qui ad Oropa piene di nebbia; è come se il mondo fosse dietro ma non si vede nulla, anzi, dopo un po' ad uno viene anche la paura e mette in dubbio che ci sia questo mondo dietro questa nebbia.

E così queste sono le nostre giornate, magari la fatica più grande nasce proprio da questa nebbia e confusione che non ci permette di trattare e di usare le cose bene e viviamo di reazioni e siamo pieni di paura o pieni di confusione o pieni di rabbia o pieni di risentimento. "Sì, Signore, come può accadere questo?"

È bella la prima lettura perché indica proprio quello che il Signore dice a Nicodemo: "Guarda con i tuoi occhi, lo ti sto parlando di cose che tu puoi vedere in questo mondo, ma che vengono dal mondo di Dio, che vengono da Dio".

E così la descrizione della moltitudine di coloro che diventano credenti e che hanno un cuor solo e un'anima sola, per esempio. Perché è una cosa "impossibile" che tante persone diverse, distanti, che addirittura (come in questi giorni) non si possono vedere se non in modo virtuale, magari come in questo momento a Messa o in tanti momenti, possano essere un'anima sola, un cuor solo, vivere un'unità che nemmeno il virus, nemmeno la distanza fisica riesce a distruggere. Questa non è un'opera dell'uomo, l'uomo ha tentato tante volte di fare diventare un'unità le folle di persone e ha solo fatto violenza.

Ma invece, quando ci si ritrova dentro questa comunione, quando si vede questa comunione che nasce in modo misterioso, ecco, ecco il segno del mondo di Dio, cioè di Dio presente, di Cristo presente in questo mondo.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - [www.santuariodioropa.it](http://www.santuariodioropa.it)

[segreteriaettore@santuariodioropa.it](mailto:segreteriaettore@santuariodioropa.it) [rettore@santuariodioropa.it](mailto:rettore@santuariodioropa.it)



Ci vuole solo un sacrificio però, e Gesù lo dice alla fine a Nicodemo, parlando del serpente di bronzo, cioè alludendo al fatto che occorre morire alla nostra misura, occorre che lasciamo la pretesa di usare le cose, di viverle secondo il nostro disegno e la nostra volontà, occorre che lasciamo la presa perché è dentro questa apparente morte di questo sacrificio che avviene che i nostri occhi si aprano e Lo riconoscano: “EccoTi, eccoTi qua. Esiste quel mondo di cui ci parli, anzi, quel mondo, Dio, è venuto in questo mondo, è venuto a casa mia, è venuto qui per me”.

Che la Madonna ci aiuti a riconoscere la presenza di Suo figlio Gesù e attraverso di Lei ci giunga il Suo Spirito che apra i nostri occhi.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - [www.santuariodioropa.it](http://www.santuariodioropa.it)

[segreteria@santuariodioropa.it](mailto:segreteria@ santuariodioropa.it) [rettore@santuariodioropa.it](mailto:rettore@santuariodioropa.it)